

NOVITÀ



Paul Veyne, **L'impero greco romano** (Rizzoli, 777 pagg., 32 euro).

La globalizzazione non è un affare della modernità. Il nostro mondo, quello occidentale e, appunto, globalizzato, non fa altro che proseguire lungo i sentieri di una tradizione che affonda le sue radici nell'impero greco-romano. Un regno che spaziava dall'Afghanistan al Marocco, in cui la cultura materiale e morale di Roma era intrisa di elementi greci. Paul Veyne ripercorre quei secoli in un volume intrigante, di squisita leggibilità e di attenta ricostruzione. Un'opera destinata a restare negli anni. (A. Ricciardi)



Alessandra Soresina, **A piedi nudi** (Pendragon, 148 pagg., 12 euro).

«Non ti stanca mai, l'Africa. Stimola la mente, travolge l'anima». In 150 pagine schiette, che ti catturano per rimandarti libero solo all'ultima riga, Alessandra Soresina descrive i suoi anni nella savana. A contatto con la natura, da assaporare con la mente e i piedi nudi, del Parco nazionale del Tarangire, in Tanzania, dove lei, che è una biologa, studia, monitora, fotografa e censisce leoni. Un rapporto speciale, il suo, con gli animali più maestosi della terra, denso di emozioni, magie e colori. (A.V.)



Duke Ellington, **La musica è la mia signora** (Minimum fax, 462 pagg., 17 euro).

Ricordi di paesi toccati dai suoi tour mondiali, digressioni gastronomiche, schizzi affettuosi di amici musicisti e non, riflessioni sulla condizione degli afroamericani: il tutto condito da una buona dose di sano egotismo. Questa frizzante autobiografia di Duke Ellington, dall'andamento rapsodico e swingante (poteva essere altrimenti?), cattura il lettore con la tenerezza di una *Prelude to a kiss* volta in prosa e con l'energica carica espressiva di una *Take the A train* narrativa. (Mimmo Stolfi)



Cornelius Castoriadis, **Finestra sul caos** (Eleuthera, 160 pagg., 12 euro).

Questa antologia di riflessioni sui rapporti tra arte e società di uno dei più innovativi filosofi del '900 affronta la questione del senso e del futuro della creazione artistica. Per Castoriadis, l'attuale crisi della creatività coinvolge nello stesso tempo anche il passato e il futuro. Il passato perché «dove non c'è presente non c'è neppure passato». Il futuro perché «memoria vivente del passato e progetto di un futuro valorizzato scompaiono insieme».